

Sanità e precari dalla Fp Cgil appello per stabilizzarli

Domani alle 13 raccolta firme aperta a tutti, banchetto davanti al Polichirurgico

PIACENZA

● «Chiediamo la stabilizzazione dei precari del servizio sanitario assunti nei mesi scorsi per contrastare l'epidemia durante la sua fase più acuta». Alle parole, la Fp Cgil farà seguire domani alle 13 una

raccolta firme aperta a tutti, primo atto di quella che dovrà diventare una petizione con la quale si chiederà che, da precari, i nuovi assunti diventino stabili. Il banchetto sarà allestito davanti al Polichirurgico.

«C'è un grande numero di professionisti della sanità - spiega Stefania Pisaroni, responsabile sanità pubblica Fp Cgil Piacenza - che ha lasciato il luogo di residenza e la famiglia per mettersi a disposizio-

ne della nostra azienda sanitaria. Stabilizzarli sarà utile sia a fronteggiare una nuova eventuale recrudescenza del Covid-19 sia in termini di prevenzione».

La raccolta firme è un'iniziativa regionale della Cgil, volta alla stabilizzazione di personale infermieristico, operatori sociosanitari (Oss) e tecnici di laboratorio. In Emilia Romagna sono state migliaia le assunzioni che si sono rese necessarie per fronteggiare la pandemia, il sindacato chiede che a questi "eroi per due mesi" che hanno firmato contratti da precari - di collaborazione continuativa, di libera professione e a tempo determinato - possa ora essere garantita un'assunzione stabile.

Anche in virtù, spiega Pisaroni, di «un'esperienza maturata sul campo nel contrastare un'emergenza del tutto nuova e che potrebbe riapparire nei mesi invernali. Farsi

trovare pronti, con un personale preparato, sarà in quel caso fondamentale. Faremo il possibile per fare rinnovare i contratti, però sarà una decisione che dovrà essere assunta anche a livello nazionale».

«Dalle dichiarazioni rilasciate tempo addietro dal direttore generale dell'Ausl di Piacenza - prosegue Pisaroni - l'intenzione di stabilizzare questi lavoratori c'è, a tale fine occorre però individuare delle procedure. Servono naturalmente stanziamenti adeguati di risorse, ma riteniamo che per la sanità ci siano».

«L'obiettivo delle stabilizzazioni - spiega Pisaroni - è il rafforzamento delle attività territoriali. Nel caso si ripresentasse il virus sarà necessario affrontare il contagio non solo nell'ultima fase, quella ospedaliera, ma prevenirla».

—Filippo Lezoli